

province, e che hanno innescato adeguati e congrui provvedimenti di aggiustamento e compensazione da parte delle Forze di Polizia.

L'**interconnessione delle sale operative**, in fase di attuazione, perfeziona la visibilità dei dispositivi di sicurezza distribuiti sul territorio grazie alle procedure informatiche di condivisione degli eventi ed alle risorse umane che assicurano interventi tempestivi sull'area interessata mediante l'impiego dell'equipaggio in quel momento più vicino. Lo sviluppo del sistema che per la sua complessità presuppone l'informatizzazione delle stesse sale di interconnessione è stato diviso per aree geografiche secondo determinate priorità. Le sale operative interconnesse già operative sono quelle di Torino, Milano, Napoli, Brindisi e Crotone.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili delle Forze di polizia, è stata individuata ogni possibile misura tesa al reimpiego operativo del personale, proseguendo sulla strada tracciata dal Comitato Nazionale del 27 luglio 2000, con la ridefinizione dei dispositivi per la protezione di persone e di obiettivi sensibili per un primo recupero di risorse a favore del territorio, ed attuando la cd. "**vigilanza dinamica**".

Nell'ambito delle attività di pianificazione e coordinamento delle Forze di polizia sono stati affrontati gli aspetti relativi alle problematiche connesse alla regolamentazione del "lavoro notturno", grazie ad un apposito Gruppo di lavoro, che ha elaborato una proposta di Decreto per l'individuazione delle modalità di applicazione delle disposizioni in materia.

Per il controllo coordinato del territorio in forma sempre più coordinata e diffusa, si è sviluppata una proficua collaborazione con le Istituzioni degli Enti locali, che ha trovato nei "Protocolli d'intesa", sottoscritti nel corso anche dell'anno 2000 con i Sindaci di alcune città (Lecce, comuni della cintura di Torino, Parma, Savignano, Cuneo, Omegna, Verbano-Cusio-Ossola), lo strumento con il quale, attraverso l'impegno di concordate iniziative comuni, si realizza un più ampio coinvolgimento della Polizia Municipale nell'attività quotidiana di gestione della sicurezza pubblica.

La stesura della Convenzione, derivante dall'Intesa tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Emilia Romagna ha visto il determinante contributo del Coordinamento nella redazione di un primo atto di programmazione negoziata sulla tematica della sicurezza urbana, che si articola su tre principali direttrici: collaborazione in tema di sistemi informativi, coinvolgimento delle Polizie Municipali mediante l'adozione di più idonei sistemi di comunicazione, collaborazione in tema di formazione.

L'Ufficio di Coordinamento ha poi affrontato tutta una serie di problematiche comuni, elaborando proposte e soluzioni ed assumendone la gestione attraverso la programmazione di riunioni e di incontri.

Al riguardo, tra le più significative questioni si evidenziano l'assegnazione dei rinforzi estivi, il coordinamento sugli spazi doganali, la riorganizzazione del servizio di polizia di frontiera.

Sulla base, infine, dei programmi di potenziamento interforze di cui alla Legge 217/92, la pianificazione economico-finanziaria si è soffermata sul rifinanziamento di cui all'art. 54 – comma 1 – della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), che autorizza nel triennio 2000/2002 limiti di spesa novennali di lire **30 miliardi** e di lire **150 miliardi** a decorrere, rispettivamente, dagli esercizi finanziari 2000 e 2001 tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, per un totale di circa lire **1.620 miliardi**.

In **ambito comunitario**, la costante partecipazione ai fori di competenza tecnica e politica previsti dal Trattato di Amsterdam in materia di giustizia ed affari interni e di libera circolazione delle persone, costante ed accurata, ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo per lo Stato italiano e per l'Unione Europea.

Di particolare rilievo sono stati gli orientamenti politici assunti dagli Stati dell'Unione Europea durante il Consiglio dei Ministri congiunto GAI/ECOFIN.

E' da ricordare la Raccomandazione concernente il sostegno di **Europol** alle squadre investigative comuni, la Raccomandazione relativa alla possibilità, per Europol, di richiedere l'avvio di indagini agli Stati membri, la Decisione sull'ampliamento del mandato dell'Ufficio Europeo di polizia al riciclaggio.

Nell'area Europol, si evidenziano altresì l'apertura di diversi archivi di analisi operativi - cui partecipano attivamente esperti italiani - ed il proseguimento dei lavori sul Sistema di Informazione Europol che avrà il suo avvio, nel dicembre 2001, con la parte concernente la lotta alla contraffazione dell'EURO.

Tra le più importanti iniziative in tema di affari interni, attuative del Consiglio europeo straordinario di Tampere, emerge la decisione di istituire un'**Accademia europea di polizia**, inizialmente strutturata come rete di collegamento degli istituti di formazione nazionali.

Al riguardo è stata più volte ribadita la disponibilità ad accogliere l'Accademia nel nostro Paese.

- Sotto il profilo **Schengen** si sottolinea la messa in applicazione, da parte dei Paesi nordici (Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia ed Islanda), dell'acquis di Schengen. Ciò ha permesso, nell'anno in corso, di raggiungere la piena funzionalità tecnica degli Uffici N-SIS e SIRENE dei predetti Paesi. A partire dal gennaio 2001, saranno attivate le funzionalità operative.

Considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi della cooperazione Schengen tra i Paesi dell'Unione Europea, nei fori dell'Unione sono stati avviati gli studi per ampliarne le funzionalità.

Tra le iniziative attuate in Italia si segnalano i corsi di formazione - inseriti nell'ambito del Programma Phare - relativi alla criminalità organizzata svolti a Roma nel luglio e nel settembre 2000 a favore della Repubblica CECA, della Lettonia, dell'Estonia e della Lituania.

- Con riferimento alle attività in ambito **ONU**, la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento della PS alle attività connesse alla **Convenzione sulla lotta alla criminalità transnazionale**, ed ai due **Protocolli Aggiuntivi** (sul traffico di esseri umani e di migranti), ha sicuramente contribuito alla loro approvazione definitiva - dopo due anni di negoziazioni - in seno al Comitato ad hoc di Vienna, incaricato della loro redazione.

L'impegno proseguirà anche in seguito, per lo sviluppo applicativo del pacchetto "Convenzione – Protocolli", aperto alla firma in occasione della Conferenza svoltasi a Palermo, in cooperazione con le Nazioni Unite.

Per quanto attiene al **terzo Protocollo** sulle armi da fuoco, che non è stato definito insieme ai due altri protocolli sopracitati, si parteciperà alla prosecuzione dei negoziati che riprenderanno immediatamente dopo la chiusura della Conferenza di Palermo, anche in vista di una specifica Conferenza sul tema, che le Nazioni Unite organizzeranno entro il 2001.

- In merito alla **cooperazione G8**, di cui il nostro Paese avrà la Presidenza nel 2001, sono state avviate le attività preparatorie per l'organizzazione di tale importante impegno e lo sviluppo delle progettualità riguardanti il contrasto alla criminalità organizzata ed il terrorismo.

Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche riguardanti l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la pedofilia via internet, i traffici di opere d'arte e la criminalità ambientale, per i quali sono in atto specifici progetti finalizzati alla predisposizione di analisi e strategie di contrasto dei fenomeni. Tali iniziative, elaborate dalle competenti articolazioni specialistiche delle Forze di Polizia, hanno raccolto il consenso degli altri Paesi partners nel corso delle tre riunioni annuali del "Gruppo di Lione", svoltesi sotto la Presidenza cedente del Giappone.

- Sul **piano multilaterale** il nostro Paese ha continuato a svolgere il ruolo guida o comunque trainante nei **Fori di Cooperazione** di

polizia con i Paesi balcanici, adriatici e ionici per consolidare la collaborazione a fronte della recrudescenza dei fenomeni criminali che minacciano tali aree, con particolare riferimento ai traffici gestiti dalla criminalità organizzata, come il contrabbando, l'immigrazione clandestina, il traffico di droga, di armi, di veicoli rubati e di capitali.

Tra i citati Fori vanno menzionate l'**Iniziativa di Cooperazione del Sud-Est Europa (S.E.C.I.)**; l'**Iniziativa centro-europea (In.C.E.)**, l'**Iniziativa tra i Paesi del bacino adriatico-ionico** e la **Cooperazione tra Capi delle Polizie degli stessi Paesi rivieraschi**.

In particolare, per quanto attiene:

- l'**InCE**, il Dipartimento della PS ha concluso la preparazione per conto della presidenza italiana del Gruppo di lavoro ad hoc, della prima bozza del rapporto sulla situazione della criminalità organizzata nell'ambito degli Stati aderenti, in atto all'approvazione definitiva dei Paesi membri;
- l'**Iniziativa adriatico-ionica**, è stato concluso da parte del Dipartimento della PS l'approntamento del piano di allerta e reazione all'immigrazione clandestina;
- la **Cooperazione tra Capi delle Polizie**, si è svolta la prima riunione del Comitato Tecnico di Raccordo ed è in preparazione la seconda.

Tali iniziative dovranno trovare un quadro di riferimento più ampio nel **Patto di Stabilità per l'Europa sud orientale** ed, in particolare, nel programma sulla lotta alla criminalità organizzata approvato i primi di novembre dagli Stati membri.

- Per quanto concerne, infine, gli **accordi bilaterali** nel corso del corrente anno è proseguita l'attività di cooperazione per la lotta all'immigrazione clandestina, rivolta soprattutto ai Paesi del nord-Africa e dell'area Mediorientale. Al riguardo sono da menzionare gli Accordi sottoscritti dal nostro Paese

- con l'**Algeria**, sulla circolazione delle persone, il 24.02.2000, cui è seguita la firma del Protocollo tecnico il 09.10.2000,
- con la **Nigeria**, sull'immigrazione illegale, sottoscritto il 12.09.2000.

Sono in corso negoziati con **Cina, Egitto, Malta, Pakistan, Senegal, Sri Lanka e Ucraina.**

- Per quanto attiene, invece, alla **cooperazione di polizia**, tesa a intensificare la collaborazione sui fenomeni criminali, con particolare riferimento ai traffici illeciti gestiti dalla criminalità organizzata, sono da segnalare gli **Accordi** sottoscritti con
 - **Grecia** (10.01.2000),
 - **Egitto** (18.06.2000),
 - **Panama** (12.09.2000)
 - **Libia** (13.12.2000)nonché i **Protocolli e Memorandum d'Intesa** con
 - **Albania** (firmato il 10.01.2000 e rinnovato il 5 luglio 2000), sulla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi e sullo sviluppo della collaborazione nella lotta alla criminalità,
 - **Olanda** (14.03.2000), sul contrasto alla produzione illegale ed al traffico di droghe sintetiche.

In tale settore sono in corso negoziati con altri 19 Paesi.

- In tema di **Accordi multilaterali**, vanno, infine, evidenziate la Dichiarazione Comune dei Ministri dell'Interno di **Italia, Belgio e Olanda** per l'intensificazione della collaborazione in tema di ordine e sicurezza pubblica, in relazione ai recenti campionati europei di calcio, firmata il 28.03.2000 e la Dichiarazione Congiunta, sottoscritta, il 10.10.2000, da **Italia, Grecia ed Albania** per la lotta ai traffici illeciti nelle aree geografiche interessate.
- Per quanto attiene alle progettualità relative al **Sistema Informativo Interforze**, il Servizio III ha sviluppato i seguenti servizi comuni identificati nel CED e nell'Informatica Interforze:

- sviluppo e sperimentazione del **Sistema d'Indagine** che integra e sostituisce tutte le vecchie banche dati di polizia e ne estende notevolmente le funzionalità e le potenzialità. Il Sistema è stato già positivamente sperimentato in tre province durante gli ultimi mesi del 2000 (risorse impiegate: **4.100** giornate/uomo);
- predisposizione di un analogo sistema informativo per le forze di polizia albanesi, finalizzato al supporto investigativo ed al controllo (risorse impiegate: **300** giornate/uomo);
- realizzazione del progetto denominato "**CrimNet**", portale Internet attraverso il quale è possibile consultare i dati relativi a documenti smarriti, veicoli rubati e banconote contraffatte. Per accedere al sito, l'indirizzo web è http://www.mininterno.it/dip_ps/ (risorse impiegate: **80** giornate/uomo);
- creazione di una procedura per la **gestione informatica delle richieste d'ingresso in Italia** da parte dei cittadini stranieri extracomunitari che intendano essere immessi nel mondo del lavoro beneficiando del nuovo istituto della garanzia, introdotto dall'articolo 35 del D.P.R. 394/99 (risorse impiegate: **120** giornate/uomo).
- Per la gestione delle **risorse umane**, il Servizio III ha provveduto all'addestramento del dipendente personale tecnico attraverso la partecipazione a **31** tra seminari, corsi e convegni, per un totale di **650** giornate /uomo nonché di **589** appartenenti alle cinque Forze di Polizia per la formazione di formatori e di "organi di riferimento periferico" in vista dell'entrata in esercizio del nuovo Sistema Informativo Interforze denominato "**Sistema di Indagine**" (SDI), per un totale di **5.890** giornate/uomo.
- Per la gestione delle **risorse informatiche** si è provveduto, al fine di consentire l'adeguato potenziamento del Sistema di Indagine, ad aumentare le capacità delle apparecchiature, in modo da consentire al CED interforze di garantire l'accesso a circa **16.000** utenti attraverso una rete di **13.790** video-terminali (oltre circa **6.000** terminali-stampanti), al 31 dicembre così

ripartiti e con previsione di notevole incremento per l'Arma dei Carabinieri, grazie al collegamento delle Stazioni:

Polizia di Stato	8.670
Arma dei Carabinieri	4.490
Guardia di Finanza	160
Polizia Penitenziaria	61
Corpo Forestale dello Stato	20
Enti Vari (Uffici Interforze)	389

Il supporto tecnico ai predetti utenti è stato assicurato nelle 24 ore e per 365 giorni. Nel corso dell'anno 2000 è stato attivato dalla periferia in circa **181.000** circostanze nelle quali è stato necessario provvedere alla soluzione di problematiche (segnalazioni di interruzione collegamenti, modifiche di configurazione dei terminali ecc.).

Il supporto operativo è invece assicurato da un settore dedicato alla Polizia Giudiziaria, che ha ricevuto, nel corso dell'anno 2000, **n.6.607** richieste alle quali è stata data risposta con elaborati molto spesso complessi e voluminosi.

Il **polo internazionale interforze**, costituito nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale, preposto proprio alla cooperazione internazionale di polizia nel settore tecnico operativo, ha proseguito, sulla scorta dei positivi risultati conseguiti nel corso del precedente anno, la strategia mirata al potenziamento della rete degli Ufficiali di Collegamento ed al conseguente rafforzamento della cooperazione bilaterale con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa.

- Sono presenti, infine, presso le Ambasciate italiane e Uffici di polizia stranieri, numerosi Ufficiali di Collegamento della Direzione Centrale della Polizia Criminale e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, al fine di una diretta collaborazione intesa a contrastare la criminalità organizzata ed il traffico di sostanze stupefacenti nonché altre attività delittuose

(lotta alle organizzazioni dedite al traffico ed alla tratta degli esseri umani ecc.).

Nell'anno 2000 sono state attivate **funzioni di collegamento** con i sottotati Paesi che rivestono prevalente interesse per la cooperazione di polizia: **Australia, Grecia, Tunisia, Montenegro.**

Al fine di costituire una rete di Uffici di Collegamento nell'area balcanica che possano operare sinergicamente con il costituendo Ufficio di Collegamento di Tirana per il contrasto alla criminalità italo-albanese, sono state avviate preliminari intese con la Macedonia, la Bulgaria, la Slovenia e la Croazia.

Un'intesa è stata, altresì, recentemente raggiunta con i massimi responsabili della **missione UNMIK** (United Nations Mission In Kosovo), concernente l'istituzione di un punto di contatto diretto tra quell'Organismo ed il Servizio Interpol, per recepire elementi info-operativi sulla criminalità italo-albanese.

Particolare menzione merita, poi, il significativo ruolo assunto dal Servizio nel raggiungimento delle recenti intese di cooperazione giudiziaria tra il Ministero della Giustizia italiano e quello spagnolo, finalizzate a risolvere in via definitiva la nota problematica delle estradizioni contumaciali e che, al termine di una serrata attività negoziale cui è stato riservato il massimo risalto da parte dei rispettivi organi mediatici, hanno portato alla sottoscrizione della **Dichiarazione Congiunta** per la creazione di uno spazio comune di giustizia e del **Protocollo di Cooperazione** in materia di estradizione tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna.

Sul versante dell'aggiornamento professionale del personale, constatata la validità formativa degli stages all'estero per Funzionari della Polizia di Stato, sono stati realizzati due ulteriori periodi di aggregazione di tre mesi presso la sede di Europol e dell'Interpol di Londra, finalizzati ad affinare ancor più la preparazione del personale rispetto all'attività internazionale e a consolidare l'immagine della Polizia di Stato.

Quest'ultima aspettativa ha ricevuto, infatti, un concreto riscontro nel vivo apprezzamento espresso dal Direttore del National Criminal Investigation Department e dal Capo del predetto Ufficio Interpol britannico.

Nel quadro della stessa strategia di rilancio della partecipazione dell'Interpol italiano nel contesto internazionale, si è puntato a riguadagnare posizioni decisionali e determinanti nelle negoziazioni internazionali e nell'individuazione delle politiche di contrasto ai fenomeni criminali.

In tale ottica, nell'anno in esame, è stata presentata la candidatura italiana, favorevolmente accolta dai Paesi membri in occasione della 29^a Conferenza Regionale Europea dell'O.I.P.C.-Interpol, a far parte del **Comitato Europeo dell'Interpol** che, costituito nel 1991, ha il compito di promuovere la cooperazione tecnica in ambito europeo, anche attraverso la creazione di specifici gruppi di lavoro, coordinare le attività dei vari Paesi così da evitare duplicazioni, sviluppare mirate strategie in materia di lotta alla criminalità ed esaminare le problematiche emerse durante la collaborazione.

L'Ufficio Interpol italiano, in funzione del ruolo assunto in seno all'Organizzazione e del proprio livello contributivo - fra i più alti - è stato inoltre invitato, unitamente a Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America, a prendere parte attiva allo sviluppo del progetto di ridefinizione dei contributi statuari versati all'Organizzazione dai Paesi membri avviato sulla base di due proposte formulate dal Segretariato Generale che, in misure diverse, prevedevano un aggravio del contributo annuo dovuto dai Paesi menzionati.

Prendendo le mosse dall'obiezione italiana, formulata in occasione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. (Seul, novembre 1999) e già in quella sede condivisa da Francia, Germania e Spagna, è stata decisa la costituzione di un apposito **Gruppo di Esperti sui Contributi Statuari**, che si avvale anche dell'assistenza di consulenti finanziari nazionali, con il compito di elaborare ulteriori

ipotesi di ripartizione degli oneri, nonché eventuali forme di compensazione per il maggior onere da sostenere.

Quale misura di compensazione all'aumento del contributo statutario, da parte del cennato Gruppo di Esperti è stata proposta la costituzione di un **Comitato Finanziario**, incaricato di assistere il Comitato Esecutivo dell'O.I.P.C. - Interpol, per tutte le questioni finanziarie, ed in seno al quale ciascuno dei sei Paesi principali contribuenti (il cui apporto complessivo sarà superiore al 50% del totale dei contributi finanziari) deve avere un seggio permanente.

Nel periodo in esame è stata, inoltre, incentivata la partecipazione dell'Interpol italiano e dei competenti Servizi nazionali a progetti internazionali di cooperazione avviati dal Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, quali il **Progetto Millennium** in materia di criminalità organizzata russa ed il **Progetto Bridge** per l'immigrazione illegale.

Altro importante impegno assunto nell'anno in esame, è quello relativo all'**attivazione di un collegamento telematico** tra il Servizio ed il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che consentirà, rispettivamente, l'accesso diretto alla Banca Dati Nazionale gestita dal suddetto Nucleo e a quella internazionale delle opere d'arte rubate del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol.

La soluzione concordata, ponendo fine all'annosa problematica costituita dalla impossibilità, da parte dei due Uffici, di fruire in tempo reale delle informazioni di reciproco interesse ai fini del rintraccio delle opere d'arte rubate, è destinata a rafforzare il già prestigioso ruolo universalmente riconosciuto al nostro Paese nel settore della lotta al traffico ed alla circolazione illecita degli oggetti d'arte.

Nel 2000, l'**Europol** ha continuato a sviluppare la propria attività istituzionale con una sempre maggiore definizione delle proprie caratteristiche delineate nella Convenzione istitutiva.

L'Unità Nazionale ha trattato complessivamente **2.819 scambi info-operativi** connessi all'attività di indagine svolta dalle Forze di

polizia italiane e da quelle dei Paesi Membri, di cui **1.331** su richieste provenienti da Europol ed indirizzate agli organismi di polizia nazionali e **1.488** inoltrate da questi ultimi alla sede centrale di Europol.

Dall'esame globale dei casi trattati risulta che tutte le aree di competenza di Europol, ad esclusione di quella relativa al traffico di materiale radioattivo e nucleare, hanno trovato espressione operativa, pur se in percentuali diverse. In dettaglio, rispetto agli anni precedenti, si conferma la prevalenza delle aree relative al traffico di sostanze stupefacenti (**49%**), seguite dall'immigrazione clandestina (**16%**), dal traffico di veicoli rubati (**11%**), dal riciclaggio (**10%**), dalla tratta di esseri umani (**8%**), dal terrorismo e dal falso monetario (**3%**).

Lo scambio info-operativo relativo ad alcune aree di mandato ha registrato un sensibile incremento rispetto all'anno precedente: si segnalano in particolare quella relativa alla tratta di esseri umani ed al riciclaggio.

Riguardo quest'ultima area di mandato, deve menzionarsi la recente estensione delle competenze Europol al settore della lotta al riciclaggio, configurato come fattispecie autonoma a prescindere dal tipo di reato da cui i proventi illeciti provengono (Atto del Consiglio dell'Unione Europea del 30 novembre 2000).

Si segnala, altresì, la prosecuzione dell'impegno per il definitivo avvio del **sistema di informazione di Europol**, previsto per l'inizio del 2002, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'EURO sui mercati europei.

Notevole l'impegno profuso anche in settori di attività non contemplati dalle menzionate statistiche quali l'aggiornamento professionale, le attività connesse alla partecipazione a riunioni e seminari, l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i Referenti e l'attività addestrativa.

Lo scambio informativo tra Europol ed i Servizi di Polizia nazionali nei diversi settori del mandato, ha consentito all'Unità

Nazionale, anche attraverso gli Ufficiali di Collegamento distaccati a L'Aia, l'avvio di indagini coordinate che hanno consentito di dare un sensibile apporto alla conclusione di varie operazioni.

Per quanto concerne gli aspetti evolutivi più significativi dell'Europol, oltre alla già citata estensione del mandato all'area del riciclaggio, si richiama la Raccomandazione del Consiglio Europeo dell'Unione del 30 novembre 2000 che esorta gli Stati Membri a sfruttare al massimo le possibilità di supporto che Europol può fornire alle "squadre investigative comuni", la cui istituzione era stata già prevista nelle conclusioni del Vertice di Tampere, inizialmente per combattere il traffico di droga, la tratta degli esseri umani ed il terrorismo.

In tale prospettiva, Europol potrà assumere un ruolo centrale di coordinamento, mettendo a disposizione delle citate squadre investigative il proprio patrimonio conoscitivo in materia di reti criminali, fornendo un contributo di coordinamento alle operazioni attraverso la consulenza, il supporto tecnico alle investigazioni e l'analisi operativa.

La **Divisione S.I.RE.N.E.**, nell'arco di tempo considerato, ha svolto le seguenti attività:

n. 4.219 dossier passivi, ex art. 95 della Convenzione Schengen;(traduzione, analisi ed eventuale esame congiunto con il Ministero della Giustizia);

n. 709 dossier attivi sempre ex art. 95 della Convenzione;(traduzione ed inserimento nel SIS);

n. 6.939 segnalazioni positive (gestione operativa) inserite nel S.I.S. ai sensi degli artt. dal 96 al 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen che, nel dettaglio, hanno riguardato **5.022** segnalazioni positive pervenute dagli altri Paesi partners e **1.917** trasmesse ai S.I.RE.N.E. delle altre Parti contraenti.

n. 695 richieste di cooperazione di polizia (gestione operativa) ai sensi degli artt. 39, 40 e 46 della Convenzione, di cui sono state

registrate **471** richieste verso il S.I.R.E.N.E. Italia da parte di organi di polizia nazionali e **224** richieste pervenute dai collaterali partners.

La gestione operativa delle richieste di Cooperazione di Polizia ai sensi degli articoli 39, 40 e 46 della Convenzione, ha registrato i seguenti esiti:

SCH	Richieste provenienti da Organi di Polizia nazionali	Richieste provenienti dai collaterali Partners stranieri
Art.39	864	316
Art.40	9	4
Art.46	4	4

Attuando un continuo e costante perfezionamento delle procedure ed incentivando la cooperazione tra gli operatori sul territorio e la struttura centrale e tra quest'ultima e i referenti nazionali oltre che con gli omologhi Uffici stranieri, nel periodo considerato, l'attività della Divisione si è concretizzata nell'**arresto di 273** individui di cui **173** attivi e **100** passivi, nonché nell'espletamento di **21 estradizioni**.

La **Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia**, istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione che provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale di Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia anche al fine dell'attribuzione di incarichi dirigenziali o di particolare rilievo.

La Scuola adempie a tali compiti svolgendo, oltre al Corso di Alta Formazione, che ne costituisce l'attività più importante e caratterizzante, anche Corsi di aggiornamento così come previsto dall'art.22 legge 121/1981.

Nell'anno 2000 si è concluso il 15° Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato **25** frequentatori, sono stati svolti **6** Corsi sulla Teoria generale del Coordinamento, destinati ai

Commissari/Commissari Capi e Capitani/Maggiori, cui hanno presso parte complessivamente **109** frequentatori.

Il **Servizio Centrale di Protezione**, istituito come organismo interforze dalla legge 15.3.1991, n. 82, ha conseguito il chiaro e tangibile risultato di riuscire a gestire il sistema di tutela dei collaboratori di giustizia, il cui numero ammonta, al 31 dicembre 2000, a **1.171 unità** (più **4.003** familiari), dei quali **402** già appartenenti alla “mafia”, **238** alla “camorra”, **145** alla “‘ndrangheta”, **89** alla “sacra corona unita”, **236** ad altri pericolosi sodalizi, nonché **61** testimoni protetti.

Nell'anno in esame, il Servizio Centrale di Protezione ha proceduto ad incentivare la formazione del proprio personale. In materia, nel mese di ottobre, è stato tenuto a Roma un **Seminario** di aggiornamento di 4 giorni destinato agli operatori del Servizio.

Nello stesso periodo, sono state oltre **300** le visite effettuate dagli psicologi del Servizio alle persone sotto protezione che ne avevano fatto richiesta.

Nel settore dei testimoni, sono state istituite, all'interno dei Nuclei Operativi di Protezione, apposite “squadre” che si occupano, in via esclusiva, della loro assistenza.

Si è così realizzato un sistema di gestione separata dei testimoni dai collaboratori, in analogia a quanto previsto dalla legge di riforma.

E' stata importante anche l'attività amministrativa di produzione dei documenti di copertura (quasi **2.000** quelli rilasciati nel corso dell'anno) e quella di organizzazione degli accompagnamenti per impegni di giustizia (oltre **20.000**, di cui **2.377** in video conferenza).

In campo internazionale, il Servizio ha rafforzato la propria presenza, ormai richiesta costantemente in ogni occasione in cui si affronta il problema dei collaboratori di giustizia. Una delegazione ha

partecipato al Convegno, organizzato a Kincardine (Scozia) dall'Associazione Scozzese degli Ufficiali Superiori di Polizia (ACPOS) e dedicato alla protezione dei testimoni.

La delegazione ha presentato una relazione tecnica sul sistema di protezione che ha riscosso vivo interesse da parte dei delegati presenti, provenienti da tutti i Paesi dell'Unione Europea, da diversi Stati dell'Est europeo, dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Australia.

Il Servizio ha anche partecipato ad un gruppo di lavoro in ambito Europol, che ha elaborato, tra il maggio ed il novembre 2000, un documento tecnico sulla cooperazione tra i Paesi aderenti a tale organismo in materia di collaboratori di giustizia.

Infine, è stata rivista, con il consenso della Commissione Centrale ex art. 10 legge 82/91, la parte assistenziale dei programmi di protezione, che è stata integrata con alcune misure innovative, tra le quali l'incremento dell'assegno mensile per i testimoni di giustizia e l'aumento, a loro vantaggio, dell'importo dei contributi economici straordinari per particolari eventi.

Per quanto attiene all'azione di contrasto antidroga posta in essere a livello interforze dalla **Direzione Centrale dei Servizi Antidroga** la situazione interna italiana, pur collocandosi nell'ambito del contesto europeo e mondiale, presenta caratteristiche specifiche, in ragione delle dinamiche dei traffici, della valenza delle attività di contrasto concertate a livello internazionale e dell'andamento della domanda.

I risultati operativi, complessivi, conseguiti dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale (dati aggiornati al 14 febbraio 2001), sono stati i seguenti:

- Sequestri di:

. eroina.....kg.	980,379
. cocaina.....kg.	2.359,715
. cannabis (tot.):.....kg.	46.810,201
. hashish.....kg.	20.738,713